

Numero di protocollo: 38032;
Data protocollazione: 21-11-2019

Alla

Provincia di Fermo
Settore III°: Ambiente e Trasporti – CED –
Polizia Provinciale
Servizio Gestione rifiuti
PEC: provincia.fermo@emarche.it

Prot. 18827 del 21/11/2019

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e art. 8 della L.R. 3/2012 - Progetto “*Modifica sostanziale impianto di recupero di rifiuti*” Proponente: Impresa BITUM SERVICE S.r.l.– Impianto situato in contrada Guido Rossa, 1 – Montegiorgio (FM). Comunicazione avvio del procedimento e richiesta supporto tecnico-scientifico (Vs. prot.n. 15029 del 19/09/2019, acquisito con prot. ARPAM n. 30751/2019). Invio contributo istruttorio.

In merito all'oggetto, valutata la documentazione ditta “BITUM SERVICE S.r.l.” visionata sul link del Vs. sito, si rappresenta quanto segue.

Caratteristiche del progetto

- Il progetto prevede la messa in riserva (R13) e trattamento e recupero (R15) di rifiuti speciali non pericolosi caratterizzato dalle seguenti fasi: trasporto, carico e scarico di materiale inerte, movimentazione dei cumuli di materiale inerte, recupero dei rifiuti inerti tramite campagna di frantumazione.
- Il progetto non prevede l'utilizzo di risorse naturali, così come dichiarato nella documentazione “Studio preliminare ambientale”, al punto 5.1.b. “Cumuli con altri progetti”.

Localizzazione del progetto

Il sito si trova a Montegiorgio (FM) in via Guido Rossa, 1.

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

1) Pressione su matrice aria:

- Nello Studio Preliminare Ambientale, al punto 5.1.g “Rischi per la salute umana dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento”, la ditta dichiara che “Non sono presenti emissioni tecnicamente convogliabili ma soltanto emissioni diffuse derivanti dalla movimentazione dei rifiuti inerti non pericolosi e del materiale recuperato”. **Si chiedono chiarimenti in merito all'attività di frantumazione e vagliatura degli inerti che la ditta intende svolgere sul sito e alle relative eventuali emissioni diffuse prodotte da queste ultime attività.**
- Nello Studio Preliminare Ambientale, al punto 5.1.g “Rischi per la salute umana dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento”, la ditta intende adottare le seguenti “misure di prevenzione e mitigazione al fine di evitare l'emissione di polveri nell'atmosfera”: bagnare il piazzare e i cumuli di materiale inerte, vietare la movimentazione dei materiali inerti e le operazioni di vagliatura qualora la velocità del vento risulterà superiore a 5 m/s, bassa velocità di transito degli autocarri e dei mezzi meccanici, dotare gli autocarri con teli di chiusura.
- Nello Studio Preliminare Ambientale, al punto 5.3.a “Entità ed estensione dell'impatto”, la ditta dichiara che “...l'intervento proposto non produrrà impatti significativi sull'atmosfera dell'ambiente e dell'area in oggetto e circostante ad essa”. **Si chiede di effettuare una stima delle emissioni prodotte, con particolare riferimento allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti in ingresso, associata alle componenti dell'ambiente sulle quali l'entità di tali stoccaggi potrebbero avere un impatto; in particolare, si chiede di valutare lo stoccaggio in cumuli per i quali**

sono previsti quantitativi pari a 2.400 tonnellate (per le attività 7.1) e 1.700 tonnellate (per le attività 7.6) come "quantità massima stoccabile".

2) Pressione su matrice acque:

- Le acque piovane di prima pioggia raccolte dopo trattamento di depurazione e le acque piovane di seconda pioggia sono utilizzate per scopi interni al fine di mitigare eventuali emissioni diffuse di polveri derivanti dal processo di frantumazione degli inerti.
- Le acque reflue industriali in surplus rispetto al riutilizzo interno sono avviate alla pubblica fognatura; il progetto non prevede scarichi diretti in corpo idrico superficiale.

L'utilizzo di acque reflue depurate ed acque meteoriche di seconda pioggia per mitigare eventuali emissioni diffuse di polveri derivanti dal processo di frantumazione degli inerti e l'assenza di scarichi diretti in corpo idrico superficiale determinano una pressione sulla matrice acque scarsamente rilevante.

3) Pressione su matrice suolo:

- *Nello Studio Preliminare Ambientale, Elaborato 03, la ditta analizza e valuta gli impatti sull'ambiente derivanti dalle operazioni di trattamento e recupero rifiuti inerti non pericolosi di un impianto con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno. Lo stesso studio al paragrafo 5.1.a ("Caratteristiche delle dimensioni del progetto") evidenzia che, rispetto agli anni precedenti, si intende incrementare il quantitativo di materiale da trattare compatibilmente con i quantitativi autorizzati.*
- *Si chiede se le misure di protezione delle componenti "suolo e acque sotterranee", quale ad esempio l'impermeabilizzazione/pavimentazione dei settori di conferimento e di stoccaggio nonché le misure precauzionali finalizzate alla gestione di sversamenti accidentali dai mezzi meccanici impiegati, che la risultano adeguate all'incremento dei quantitativi previsti nel progetto.*

4) Produzione di rifiuti:

Si richiede un bilancio di rifiuti in ingresso rispetto ai rifiuti prodotti, sia avviabili a recupero che non; tale stima va riferita allo stato progettuale

5) Pressione su matrice rumore:

Si allega il parere redatto dal Servizio Territoriale del Dipartimento di Ascoli Piceno trasmesso con ID n. 1032157 del 06/05/2019.

Distinti saluti

Il Direttore di Dipartimento
dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D. Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D. Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.